

Banche. Dopo 20 anni termina l'era di Ricci Giuseppe Gambi è il nuovo presidente

Quella di venerdì 29 aprile scorso passerà agli annali come un'assemblea ordinaria de La Bcc ravennate, forlivese e imolese. Ma è decisamente qualcosa di più di quel che è stato. L'aspetto che ha caratterizzato questa assemblea è il passaggio di testimone fra Secondo Ricci e Giuseppe Gambi alla presidenza dell'Istituto. Vent'anni, quelli con Ricci alla presidenza, che hanno segnato il tempo per questa realtà. Quella che i faentini chiamavano "banchina" ed era a servizio del mondo agricolo e che in Giovanni Dalle Fabbriche e Giuseppe Albonetti ha avuto i suoi pilastri, assieme ad altre 15 casse rurali nate in questa Romagna concreta e lavoratrice, l'hanno portata ad essere fra le prime cinque banche di Credito Cooperativo in Italia. Ricci ha interpretato il ruolo della guida del mondo cooperativo locale con un

crescente impegno nel mondo del credito. Con grande attenzione allo sviluppo sociale di imprese e famiglie. Ed è in questo contesto che ha rivolto la sua attenzione e che gli è stato chiesto di guidare il percorso di concentrazione senza dimenticare lo spirito di origine. Così si è allargato il territorio operativo, e sono cresciuti i soci. E La Bcc ravennate, forlivese e imolese, ora, può ben definirsi una solida banca locale. Passa il testimone a Giuseppe Gambi, classe 1960. Laureato in Economia e Commercio, iscritto all'Albo dei dottori commercialisti e nel registro dei revisori contabili. È nel cda della Bcc dal 2010 e ha impegni significativi in diverse realtà cooperative e produttive. Dall'aprile 2019 è amministratore di Iccrea Banca Spa, società Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Tornando all'assemblea di venerdì, i soci (quasi

Bcc, passaggio di testimone

4.600 in tutto), anche se non presenti di persona, hanno potuto delegare il notaio Massimo Gargiulo di Faenza ed esprimere le loro indicazioni di voto. Ai tantissimi soci che si sono espressi, il presidente uscente Secondo Ricci rivolge il ringraziamento del consiglio di amministrazione, sottolineando come, anche in questa occasione, si avverta lo spirito di partecipazione e condivisione proprio della cooperativa. È stato quindi approvato il Bilancio di esercizio 2021, che si è chiuso registrando un risultato estremamente positivo (utile di 24 milioni di euro) che rafforza il patrimonio della banca. «La solidità patrimoniale della Bcc - commenta il direttore generale Gianluca Ceroni - è la migliore garanzia per soci e clienti per il proseguimento dell'attività di raccolta del risparmio e di erogazione del credito».

Giulio Donati



A sinistra Giuseppe Gambi, a destra Secondo Ricci